

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
ASCOLI-CESENA	0-0	MILAN 45
COMO-MILAN	1-1	NAPOLI 42
2' Virdis, 46' Giunta		ROMA 39
EMPOLI-PESCARA	3-2	SAMPDORIA 37
11' Innocenti, 33' Ekstroem, 35' Cucchi, 74' Gasparrini, 85' Galvani		INTER 32
INTER-AVELLINO	1-1	JUVENTUS 31
8' Minaudo, 33' Gazzano		TORINO 28
JUVENTUS-FIORENTINA	1-2	FIORENTINA 26
31' Baggio, 75' Di Chiara, 78' Da Agostini		VERONA 25
NAPOLI-SAMPDORIA	1-2	COMO 24
8' Carnevale, 58' Pellegrini, 88' Viali		PESCARA 24
PISA-TORINO	2-0	ASCOLI 24
9' Faccenda, 67' Faccenda		PISA 24
ROMA-VERONA	1-0	AVELLINO 23
8' Manfredonia		EMPOLI 18

La schedina **XX1 X22 11X XX21**

L'Unità SPORT



Arrigo Sacchi portato in trionfo (Gullit è in primo piano)

Alla squadra di Gullit lo scudetto numero undici Il Napoli perde ancora

Roma, Samp, Inter in Uefa La Juventus fuori (per ora) L'Avellino va in serie B

Milanesissimo

Rossoneri in trionfo, azzurri sotto accusa

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

corsivo

Il Calcio ora va in Germania

È finita come era previsto. Previsto da due settimane. All'inizio sul Milan aveva puntato proprio in pochi, per amore o per gusto dell'azzardo. A settembre di questo scudetto non aveva certo parlato Sacchi che aveva anzi esami più ravvicinati da superare. È il campionato del Milan, meritatamente per quello che questa squadra è diventata, per quello che ha saputo fare in quella che fino a poche settimane fa pareva dover essere solo una prova generale. Era, prima della gara di Torino con la Juve, il campionato del Napoli, anche perché non si è dato troppo peso ai piccoli segni del male rovinoso che la squadra da tempo si portava dentro.

Al Milan va detto grazie per come ha saputo portare una ventata di novità in un sistema che, aggrappato a idee impolverate, ha offerto pochissimo sul fronte dello spettacolo, segnando una stagione tra le più povere quanto a valori tecnici e tattici. Non è un caso se, raccogliendo quello che il meglio del calcio italiano ha proposto, la nazionale si metterà in viaggio per la Germania con una struttura esile, anch'essa ricavata in parte da scelte in qualche modo controcorrente. È stata la stagione del Milan e, al tempo stesso, quella di una Juventus e di un Inter cadute veramente in basso al punto che per trovare un posto in Uefa i bianconeri devono sperare nella vittoria alla coda con un nuovo derby tra Torino e Juve. Scendono in B Empoli ed Avellino ma sul campo i toscani avevano conquistato i punti per rimanere in A e questo va a loro grande merito. Non una grande annata, dunque, anche per quel vero disastro che è stato il finale di stagione del Napoli. Disastro per quello che i napoletani hanno combinato fuori più che sul campo. □ G.P.

COMO. Il Milan-day è decollato alle prime luci del mattino quando i comaschi che non erano ancora fuggiti per il fine settimana si sono rovesciati giù dal letto per dare un doppio colpo di spranga a porte e finestre: fuori, per le strade, gli aficionados rossoneri con canti, slogan e sirene stavano già infrangendo il discreto torpore della domenica mattina. Molti i ragazzi ben distribuiti con amiche, fidanzate tutte ugualmente comprese, e protagoniste, della gran baldoria. Rivoluzione del costume anche nel tifo? È un'ipotesi, però è innegabile che l'altra metà del cielo, da un po' di tempo a questa parte, ha dato una spallata al vecchio luogo comune che vuole il tifo nipotino brutto della cultura maschile. Sapete dov'erano, ieri pomeriggio, la moglie di Gullit e la fidanzata da Van Basten? Nelle gradinate, avvolte in due bandiere rossonere, insieme ai più stegati ultras milanisti. Ma anche altre aficionados meno eccellenti ieri hanno fatto da protagoniste nella manifestazione del Milan. Truccate da indiane metropolitane (colori d'obbligo ovviamente il rossonero, con qualche parziale concessione al tricolore), avvolte in bandiere, amplificate da sirene e clacson, hanno assunto senza troppi problemi la leadership del tifo. A mezzogiorno Como era già tutta rossonera. Non in modo clamoroso, ma sufficiente a modificare l'equilibrio di suoni e colori. Una festa imponente, ma senza troppi guizzi di fantasia. Qualche naso finto, trombette varie, molti cappellini alla Gullit in testa alla gente più impensabile (attentati quarantenni, madri di famiglia, ineffabili bancari). Molti sono arrivati, seguendo l'invito delle autorità, con treni e trenini predisposti per la bisogna.

Poi, slogan, bandiere, ma poche estrosità e vandalismi. Più treno che auto, dicevamo. Uno sciopero dei bus ha defl-

nittivamente sconsigliato l'uso del mezzo privato. Confermato così l'assunto che vuole il supporter milanista fedele esecutore, anche nell'euforia, degli orientamenti del Gruppo. Lo stadio, aperto alle 12, dopo un'ora era già saturo di rossonero. Dovevano essere in minoranza i milanisti, ma in realtà, su 26.000 posti, almeno 20.000 erano occupati dai rossoneri. Pochi comaschi concentrati nella curva sud. Silenziosi e discreti fino al gol del pareggio di Giunta. Modesta la coreografia sul campo: lancio di fiori verso i tifosi, scambio di bandiere fatto coi ragazzini delle squadre giovanili. Tantissime bandiere rossonere e tricolori, come da copione. Solo una striscione lievemente inquietante (due asce bipenni al centro). Secondo i milanisti più smaliati si tratta solo di un riferimento alla copertina di un disco dei Pink Floyd. Il tifo è un perverso miscelatore di ideologie e costumi dove campanile, razzismo e a volte sincera passione incredibilmente si confondono insieme. Infine la partita, anche se, come sempre in questi casi, è stata solo un pretesto. Slogan in abbondanza: da Gullit fino all'ultimo magazziniere. Gettonatissimo Virdis. Poi cori per tutti, perfino per il super bistrattato Enrico Ameri (radiocronista di «Tutto il calcio minuto per minuto») che per impopolarità, alla rovescia, supera abbondantemente Gullit. Ma anche questo è stato solo un gioco. Come pure gli slogan a vetrino contro Maradona. Come il giro di campo e la piramide umana di abbracci dei giocatori del Milan. Il pareggio è bello per tutti. Felici quelli del Como per la salvezza, elettrizzati di gioia per lo scudetto quelli del Milan. Una bella immagine del calcio, quella di ieri. Che in fondo commuove anche i più scettici. Peccato che, di questi tempi, la gente piange e ride solo per un pallone che corre sul prato.



L'esultanza dei rossoneri dopo il fischio finale che sanziona lo scudetto

ALLE PAGINE 9, 10, 11 e IN ULTIMA

A Montecarlo il «re» è Prost Ferrari sul podio

La disperazione di Ayrton Senna costretto al ritiro dopo essere finito contro il guard-rail a 11 giri dal termine. Il Gp di Monaco è stato vinto da Prost con i ferraristi Berger secondo e Alboreto terzo



E Lendl a Roma suda per restare sul trono

Ivan Lendl, numero uno del tennis mondiale, ha dovuto faticare più del previsto (5 set) per aver ragione del giovane (19 anni) argentino Roddan e aggiudicarsi così gli Internazionali di Roma



AGENDA PER SETTE GIORNI

MARTEDI 17 BASKET A Milano. Tracer-Scavolini terza finale scudetto	MERCOLEDI 18 CALCIO A Leverkusen. Bayer Leverkusen-Espanol. ritorno dalla finale di Coppa Uefa
GIOVEDI 19 BASKET A Pesaro. Scavolini-Tracer eventuale quarta finale di scudetto CALCIO A Torino. Torino-Sampdoria ritorno dalla finale di Coppa Italia	SABATO 21 PALLANUOTO Campionato di serie A

DOMENICA 22 BASKET A Milano. Tracer-Scavolini, eventuale quinta finale scudetto CALCIO Serie B, C1, C2	CICLISMO Giro d'Italia (fino al 16 giugno) MOTOCICLISMO A Imola. Mondiali di velocità 80, 125, 250 e 500 cc
---	--

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM



Ma per me è stata una giornata storta

È stata una giornata nera, per me. Non me ne è andata bene una: speravo che il campionato lo vincessero il Napoli e invece lo ha vinto il Milan, speravo che il Genoa cominciasse a riemergere e invece è andato a picco come se fosse una nave nel Golfo Persico da quando abbiamo mandato la flotta a garantire la navigazione: in serie C scendendo in due, il Genoa è terz'ultimo, quindi ha buone speranze di coronare i suoi sogni. E passi se fosse andato male solo quello che va male: invece ieri è andato male anche quello che è andato bene. Mi riferisco al fatto che se io sono amareggiato, altri sono contenti e mi amareggia il fatto che siano contenti proprio loro. Pensate che dello scudetto

del Milan è contento Berlusconi, quello che fa scappare le mutande perché le donne puzzano. È contento Gianni Brera, che domenica è riuscito a dimostrare che il Milan vince il campionato perché gioca proprio come dice lui: all'italiana, badando soprattutto a difendersi perché Gullit in realtà è un terzino. E meno male che Pillitteri tifa per l'Inter e Craxi per il Torino, altrimenti non mi restava che il suicidio.

Ma (e questo è il peggio che mi potesse capitare), è contento anche Franco Zeffirelli perché la Fiorentina ha battuto la Juventus a Torino e ora il futuro dei bianconeri di Agnelli è tutto nelle mani del Torino, figuratevi: se il Torino batte la Sampdoria e vince la

Coppa Italia, la Madama resta senza passaporto per l'Europa; se invece la Coppa Italia la vince la Sampdoria alla Juve tocca uno spareggio col Torino: ve lo immaginate lo spazio?

Poi sono rimasto male per i napoletani: in realtà anche loro - come me - un filino di speranza lo avevano: se gli azzurri avessero battuto la Sampdoria e il Milan avesse perso a Como, c'era lo spareggio. Così sono andati al San Paolo come se niente fosse successo, ma non è successo neanche una delle due ipotesi, per cui sono usciti fischiando e tirando moccioni. Mi è venuta in mente una battuta de «Il berretto a sonaglio» là dove è detto: «Guai a chi è morto nel cuore di un altro». È il Napoli - questo Napoli - è morto in centomila cuori.

SCUDETTO	IN B	COPPA UEFA	COPPA DELLE COPPE*
Milan	Avellino Empoli	Napoli Roma Sampdoria Inter	Sampdoria o Torino

*Giovedì ritorno della finale di Coppa Italia tra Torino e Sampdoria (andata 2-0 per la Samp). In caso di vittoria della Samp spareggio tra Torino e Juventus per un posto in Coppa Uefa.